

Parla Bruno Murzi, il direttore del reparto specialistico

# “La nuova frontiera operarli prima che nascano”

(segue dalla prima di cronaca)

**C**ON la sua équipe vede circa 200 bambini all'anno, la maggior parte a Massa, gli altri in paesi del terzo mondo, dove va ad operare con progetti di solidarietà.

**Dottor Murzi, perché il vostro centro è il migliore d'Europa?**

«Perché siamo un grande gruppo. Io so che se sono all'estero a lavorare vengo sostituito da persone che sono perfettamente in grado di sostituirmi. Poi ci vuole organizzazione. Noi siamo in quattro chirurghi, io, Stefano Luisi, Anna Maizza e Massimo Bernabei e tre di noi sono sempre in ospedale».

**A Firenze cosa farete?**

«Cercheremo di creare un centro di attrazione importante



Bruno Murzi

per le famiglie di tutta Italia, anche grazie al fatto che al Meyer ci sono specialisti di altissimo livello in molti campi della medicina».

**C'è qualcosa che vorrebbe migliorare nel vostro lavoro?**

«Mi piacerebbe fare più ricerca. Ad esempio per sviluppare la possibilità di intervenire sul cuore dei feti ancora in utero. Stiamo sviluppando la tecnica utilizzando pecore. Abbiamo già fatto 25 interventi sperimentali. Per molte malattie operare prima della nascita sarebbe un enorme vantaggio».

**Cosa vuol dire fare interventi sul cuore dei bambini?**

«Quando sono neonati si ha a che fare anche con pazienti di 2-3 chili. Tecnicamente è necessario inventarsi il lavoro ogni vol-

ta, trovare soluzioni tecniche adeguate a quel tipo particolarissimo di paziente. Usare binocoli per osservare il cuore, fare microchirurgia. Il tutto con una grandissima precisione. Mi trovo meglio in queste situazioni».

**E il rapporto con i pazienti e i genitori com'è?**

«I bambini un po' più grandicelli sono pazienti di cui devi conquistarti la fiducia dal punto di vista umano, perché a loro delle tue qualità di medico non importa niente. E' necessario saperci giocare, non incutere loro alcun timore. Con la famiglia non bisogna mai dimenticare che è durissimo dal punto di vista emotivo portare i figli ad operare. Hanno uno stress altissimo che va affrontato con il dialogo».

(mi.bo.)